



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/06/2011

=====

ADDI' 10/06/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COST' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLI-BRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
RUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: DI PAOLANTONIO

DELIBERAZIONE N. 280

Oggetto:

Approvazione del Protocollo d'intesa tra Regione Lazio e l'Università degli Studi di Cassino per l'attivazione di una collaborazione permanente sui temi del sociale.



280 10 GIU. 2011 R

OGGETTO: Approvazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Lazio e L'Università degli Studi di Cassino per l'attivazione di una collaborazione permanente sui temi del sociale

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali e Famiglia;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R.18 febbraio 2002 n. 6 concernente: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza del personale regionale";

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59";

CONSIDERATO che la Regione Lazio, tra i propri compiti istituzionali, ha anche quelli relativi alla programmazione ed il coordinamento degli interventi socio-assistenziali a sostegno della famiglia, della maternità, dell'infanzia, dei giovani, degli anziani, dei disabili, dei disagiati psichici, dei tossicodipendenti, degli alcolisti, degli immigrati ed emigrati e dei nomadi e di tutte le altre categorie sociali deboli, nonché degli interventi socio-sanitari a favore dei portatori di handicap, e alla programmazione e coordinamento degli interventi di volontariato, della cooperazione e dell'associazionismo sociale;

CONSIDERATO che l'Università degli Studi di Cassino (UNICAS), nel proprio Statuto, richiama lo sviluppo di un sapere critico aperto allo scambio di informazioni e alla cooperazione ed integrazione delle culture; promuove azioni che favoriscono il superamento di ogni tipo di discriminazione; valorizza le competenze, le esperienze, le capacità e l'impegno di chi opera nelle sue strutture; imposta le proprie attività su criteri di efficienza e di efficacia, attraverso gli strumenti della programmazione per obiettivi e della valutazione; promuove azioni volte a favorire l'inserimento dei propri laureati nel mondo



280 10 GIU. 2011 h

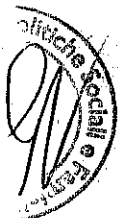
del lavoro; promuove i processi di internazionalizzazione dei propri Corsi di studio, soprattutto in un'ottica di integrazione europea; mette a disposizione del tessuto produttivo e sociale del territorio le proprie competenze e infrastrutture al fine di promuoverne lo sviluppo e la competitività;

CONSIDERATO che UNICAS ha specifiche competenze in materia di ricerca e didattica nei settori dei servizi sociali attraverso uno specifico Corso di laurea, una Laurea magistrale Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali e un Master in Mediazione familiare che forniscono conoscenze e strumenti finalizzati a soddisfare le esigenze dell'area professionale del servizio sociale e consente di ottenere la padronanza di appropriati metodi e tecniche, con particolare riguardo al contesto socio-culturale, giuridico ed istituzionale, fornendo competenze sulle seguenti tematiche:

- promozione e coordinamento di risorse nelle nuove realtà socio-culturali e nelle organizzazioni del terzo settore e del volontariato;
- programmazione e organizzazione dei servizi sociali, e realizzazione di interventi integrati;
- comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza, anche per gli appartenenti ad altre nazionalità;
- sostegno di soggetti in difficoltà;
- interazione con altre culture, comprese quelle delle popolazioni immigrate;
- elaborazione programmi e sostenere progetti di relazioni interculturali;
- mediazione familiare;

CONSIDERATO che si ritiene importante attivare un rapporto di collaborazione tra il mondo scientifico e la pubblica amministrazione al fine di promuovere lo sviluppo sociale nel Lazio, nell'ambito della strategia nazionale delle politiche per il *welfare*, e promuovere una *governance* efficiente delle attività socio-assistenziali;

CONSIDERATO che per le finalità sopra enunciate si ritiene opportuno sottoscrivere un Protocollo di intesa tra la Regione Lazio e l'Università degli Studi di Cassino nell'ambito del quale sarà prevista la possibilità di stipulare specifiche convenzioni su temi individuati in modo concordato tra le strutture regionali competenti in materia di politiche sociali e famiglia e l'Università;



280 10 GIU. 2011 R

VISTO lo schema di Protocollo di intesa tra Regione Lazio e Università degli Studi di Cassino, allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, finalizzato ad attivare un rapporto di collaborazione al fine di promuovere lo sviluppo sociale nel Lazio, nell'ambito della strategia nazionale delle politiche per il *welfare*, e promuovere una *governance* efficiente delle attività socio-assistenziali;

PRESO ATTO che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa e che eventuali risorse finanziarie, finalizzate all'attuazione delle attività previste dal protocollo, saranno reperite con appositi atti separati e previste in specifiche convenzioni che dovranno essere sottoscritte tra il Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale e l'Università degli Studi di Cassino;

RITENUTO necessario dare attuazione a quanto sopra indicato attraverso l'approvazione dello schema di Protocollo di Intesa in oggetto

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono integralmente richiamate

1. Di approvare lo schema di Protocollo di intesa tra Regione Lazio e Università degli Studi di Cassino per l'attivazione di una collaborazione permanente sui temi del sociale, allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il Protocollo sarà sottoscritto dal Presidente della Regione o suo delegato.



Allegato

IL PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 14 GIU. 2011



ALLEG. alla DELIB. N. 280 M

DEL 10 GIU. 2011

Direttore Regionale Politiche
Sociali e Famiglia
Dott. Raniero De Filippis

Allegato

Il presente allegato consta di n. 5 pagine numerate

Schema di

PROTOCOLLO DI INTESA

per l'attivazione di una collaborazione permanente sui temi del sociale

TRA

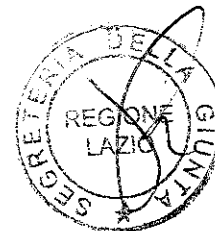
REGIONE LAZIO


E

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CASSINO

PREMESSO

- che la Regione Lazio e l'Università degli Studi di Cassino (di seguito denominata UNICAS) hanno reciproco interesse a svolgere attività di studio, formazione e ricerca nei settori dei servizi sociali ed assistenziali a supporto dei processi di sviluppo e di crescita della qualità di vita nel Lazio;
- che la Regione Lazio promuove lo sviluppo sociale nell'ambito della strategia nazionale delle politiche per il welfare, e promuove una *governance* delle attività socio-assistenziali che deve considerare la dimensione sociale come uno dei fattori principali per la stabilità e la crescita economica del Lazio;
- che la Regione Lazio provvede all'attività di studio e ricerca nonché alla programmazione ed al coordinamento degli interventi socio-assistenziali a sostegno della famiglia, della maternità, dell'infanzia, dei giovani, degli anziani, dei disabili, dei disagiati psichici, dei tossicodipendenti, degli alcolisti, degli immigrati ed emigrati e dei nomadi e di tutte le altre categorie sociali deboli, nonché degli interventi socio-sanitari a favore dei portatori di handicap, e alla programmazione e coordinamento degli interventi di volontariato, della cooperazione e dell'associazionismo sociale.
- che UNICAS promuove e coordina le iniziative di ricerca e di studio dei propri professori e ricercatori, dei partecipanti ai dottorati di ricerca e dei titolari di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, provvedendo al trasferimento dei risultati di studio conseguiti nel bacino di utenza dell'Ateneo a supporto dei processi di sviluppo e di innovazione tecnologica, giuridica, gestionale, finanziaria ed organizzativa delle imprese industriali, commerciali e di servizi, nonché delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni private che operano sul territorio;
- che tra le linee prioritarie di sviluppo di UNICAS figurano il consolidamento e l'estensione dei legami di collaborazione scientifica con altri dipartimenti intrauniversitari e interuniversitari, con centri di ricerca nazionali ed internazionali, nonché lo sviluppo dei rapporti con imprese, sistemi locali di imprese, amministrazioni pubbliche nazionali,





regionali, provinciali e comunali, Enti locali, associazioni imprenditoriali e di lavoratori, nonché con organizzazioni profit e non profit;

- che UNICAS ha specifiche competenze in materia di ricerca e didattica nei settori del Servizio Sociale attraverso uno specifico Corso di laurea, una Laurea magistrale Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali e un Master in Mediazione familiare che forniscono conoscenze e strumenti finalizzati a soddisfare le esigenze dell'area professionale del servizio sociale e consente di ottenere la padronanza di appropriati metodi e tecniche, con particolare riguardo al contesto socio-culturale, giuridico ed istituzionale, fornendo competenze sulle seguenti tematiche:
 - promozione e coordinamento di risorse nelle nuove realtà socio-culturali e nelle organizzazioni del terzo settore e del volontariato;
 - programmazione e organizzazione dei servizi sociali, e realizzazione di interventi integrati;
 - comunicazione e gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza, anche per gli appartenenti ad altre nazionalità;
 - sostegno di soggetti in difficoltà;
 - interazione con altre culture, comprese quelle delle popolazioni immigrate;
 - elaborazione di programmi per sostenere progetti di relazioni interculturali;
 - mediazione familiare;
- ulteriori tematiche nell'ambito delle politiche del welfare e dell'organizzazione dei servizi sociali;
- che risulta opportuno provvedere all'avvio di una collaborazione sinergica tra la Regione Lazio e l'Università degli Studi di Cassino finalizzata a rendere complementari attività e professionalità e ad ottimizzare le risorse scientifiche, professionali e strumentali presenti;

Tutto ciò premesso e dichiarato che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo

LA REGIONE LAZIO

E

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CASSINO


CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Oggetto della convenzione

1. Con il presente protocollo le parti intendono avviare una fattiva collaborazione finalizzata a promuovere nel Lazio un raccordo tra mondo scientifico e pubblica amministrazione, attraverso la programmazione e l'attuazione di iniziative volte ad implementare le attività di formazione, studio e ricerca, nonché iniziative di carattere operativo con il coinvolgimento degli operatori pubblici e privati di settore, con l'obiettivo di migliorare la *governance* delle attività sociali ed assistenziali nel territorio del Lazio.

2. La Regione Lazio, con il presente protocollo, al fine di migliorare il conseguimento dei propri fini istituzionali, si avvarrà della collaborazione continuativa di UNICAS nello svolgimento delle proprie attività previste dalla normativa nazionale e regionale vigente.



3. Obiettivo del presente protocollo è lo svolgimento di attività di formazione, studio, ricerca, promozione e informazione, e supporto tecnico-scientifico al fine di migliorare le competenze sul territorio regionale degli operatori pubblici e privati nel settore dei servizi sociali, nonché aumentare la capacità di organizzazione delle strutture che coordinano ed erogano servizi sociali alla persona e a gruppi e di affinare le tecniche di rilevazione e informazione sociale a cittadini ed istituzioni.

ARTICOLO 2

Attività e modalità di attuazione

1. Il presente protocollo ha valore di accordo quadro. Le modalità di esercizio delle attività indicate al precedente articolo 1 saranno disciplinate con successivi e distinti atti aggiuntivi esecutivi o (convenzioni), in cui di volta in volta verranno puntualizzate le forme, ivi comprese:

- ✓ tipologia delle prestazioni e modalità di svolgimento;
- ✓ materiale da produrre e consegnare;
- ✓ docenti, ricercatori e/o professionisti coinvolti;
- ✓ tempi di svolgimento delle prestazioni concordate e di fornitura dei materiali richiesti;
- ✓ luoghi in cui svolgere l'attività logistica e quella di formazione, studio, ricerca ed informazione;
- ✓ costi delle prestazioni (che, comunque, non dovranno comportare l'assunzione di oneri per il bilancio dell'Ateneo);
- ✓ ulteriori altri aspetti rilevanti.

2. Il Protocollo, di cui al punto 1 del presente articolo, sarà attuato sulla base delle indicazioni di un tavolo tecnico congiunto che avrà per obiettivo l'identificazione delle iniziative da porre in atto, sulla base di quanto indicato nel presente Protocollo e di ulteriori proposte che potranno essere avanzate dalle parti firmatarie.

3. Il suddetto tavolo tecnico, da istituirsi con determinazione del Direttore della Direzione Regionale Politiche Sociali e Famiglia, che lo presiede, sarà composto da almeno n.3 membri designati sia da UNICAS che dalla Direzione Regionale Politiche Sociali e Famiglia. La designazione dei componenti del tavolo tecnico avverrà entro 30 giorni dalla data di firma del presente protocollo.

ARTICOLO 3

Coordinamento scientifico delle attività e responsabilità dei procedimenti

1. Le attività di programmazione, indirizzo e coordinamento scientifico generale delle iniziative previste nel presente Protocollo e negli atti aggiuntivi esecutivi sono svolte dal Prof. Giuseppe Russo di UNICAS.

2. Le singole iniziative, un volta concordate ed approvate dalle predette parti, dovranno essere coordinate da un responsabile delle attività scientifiche designato da UNICAS. La Direzione Regionale Politiche Sociali e Famiglia dovrà altresì indicare per ogni iniziativa il relativo responsabile del procedimento, con il compito di verificare il raggiungimento degli obiettivi attesi e delle prestazioni previste, nonché di procedere a tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi previsti per legge.





ARTICOLO 4

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. La Regione Lazio e l'UNICAS si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
 - a) a rispettare quanto indicato nel presente Protocollo;
 - b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento per lo svolgimento delle attività programmate, a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione delle attività e conseguentemente a rimuovere le criticità di carattere procedurale in ogni fase di attuazione degli impegni assunti;
 - c) a procedere periodicamente, attraverso il predetto tavolo tecnico, alla verifica del raggiungimento degli obiettivi del presente protocollo.
2. Nell'ambito della presente collaborazione:
 - ✓ la Regione Lazio si impegna a fornire tutta la base informativa necessaria all'espletamento dei singoli incarichi;
 - ✓ L'UNICAS si impegna a fornire tutte le informazioni di natura scientifica che si renderanno disponibili in ogni singolo incarico.
3. Per l'attuazione delle attività didattiche, formative e seminari, potranno essere utilizzate le sedi di UNICAS, nonché le sedi regionali (Istituto Carlo Jemolo, C.R.E.I.A., ecc.) e di altre organizzazioni che si riterrà opportuno coinvolgere.

ARTICOLO 5

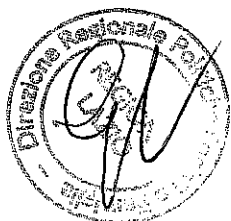
Riservatezza dei dati sensibili e proprietà intellettuale

1. Ai sensi del D.Lgs 196/2003 (tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali), i dati personali di cui le parti sono o verranno a conoscenza dovranno essere utilizzati esclusivamente per le finalità relative all'attività di cui al presente Protocollo, evitando in particolare la comunicazione e la diffusione di detti dati al di fuori dello svolgimento delle attività delle parti.
2. I risultati delle attività sono di proprietà delle parti contraenti e la loro utilizzazione sarà libera, con il solo obbligo di citare, nelle eventuali pubblicazioni, che essi sono scaturiti dalla collaborazione tra i due contraenti. L'eventuale brevettazione dei risultati conseguiti in comune sarà oggetto di separato accordo tra le parti.

ARTICOLO 6

Disposizioni in materia di utilizzo del personale

1. Il personale interessato alle attività è tenuto a rispettare, oltre gli obblighi derivanti dal proprio status, anche le disposizioni di legge e le norme generali di disciplina e sicurezza vigenti negli ambienti e sedi di lavoro presso cui sono svolte le attività.
2. Le parti, in materia di assicurazione del personale, si attengono ciascuna ai propri ordinamenti.





ARTICOLO 7

Entrata in vigore, durata e termine del Protocollo

1. La durata del presente Protocollo è di 5 anni (cinque), con decorrenza dalla data della stipula ed è rinnovabile dietro presentazione di richiesta scritta da parte di entrambe le parti. Il Protocollo può essere modificato e/o integrato con un atto scritto per concorde volontà dei soggetti.
2. In conformità all'art. 1456 c.c. (clausola risolutiva espressa), il Protocollo potrà essere in qualsiasi momento risolto da una delle parti in caso di inadempimento a quanto previsto nel presente atto.
3. Qualora, a giudizio di entrambe le parti, l'oggetto del Protocollo fosse ritenuto superato o si ritenessero più opportune altre forme di collaborazione, il presente protocollo può essere risolto anticipatamente, senza alcuna penalità.

ARTICOLO 8

Controversie e foro competente

1. Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che potesse nascere dal presente protocollo.
2. Nei casi in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, per ogni eventuale vertenza sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

ARTICOLO 9

Registrazione dell'atto

1. Il presente atto verrà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, 2° comma, del D.P.R. 26/10/1973, n.634 e successive modifiche a cura e spese della parte richiedente.

ARTICOLO 10

Domicilio

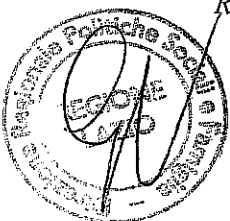
1. Per l'esecuzione del presente Protocollo e per ogni altro effetto di legge i firmatari del presente protocollo eleggono il proprio domicilio presso le proprie sedi legali

Letto, approvato e sottoscritto

Roma,

Per la Regione Lazio

Il Presidente
Renata Polverini



**Per l'Università degli Studi di
Cassino**

Il Rettore
Prof. Ciro Attaianesi

Direttore Regionale Politiche
Sociali e Famiglia
Dott. Raniero De Filippis